



IL TEMPORALE

Di Augusto Rosario Antonucci

La domenica d'inverno
mi godo il tepore del letto
la pioggia batte sui vetri,
la stanza è illuminata
a intermittenza dai lampi
del temporale, il mio corpo
sobbalza al fragore
dei tuoni, è come la paura
in un lungo sogno.

Sono ancora avvolto
nel tepore delle coperte,
la pioggia tintinna sui vetri,
volo con i pensieri,
torna alla mente il temporale
che ci ha sorpreso in strada,
tutti fuggivano qua e là,
noi non abbiamo cercato riparo,
continuando a barcollare
sotto l'acquazzone con gioia,
fermandoci di tanto in tanto
per scambiare lunghi baci.